

COMUNICATO STAMPA

ASSEMBLEA ANNUALE ASSOCARTA**Fatturato e produzione in pesante calo****Restano alti i costi energetici che frenano la competitività del settore**

Assocarta auspica che, dopo le prime misure, si acceleri nella messa a punto di un programma di politica industriale che consenta di superare la crisi e di “correre” poi allo stesso passo dei nostri concorrenti con la ripresa del ciclo economico

Milano, 15 maggio 2009 – Si è tenuta ieri, presso l'Associazione Civita a Roma, l'Assemblea annuale di Assocarta con la partecipazione del Sottosegretario allo Sviluppo Economico, **Stefano Saglia**, del Commissario dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, **Tullio Maria Fanelli** e del Vice Presidente di Confindustria, **Antonio Costato**.

“L'industria cartaria italiana, nonostante il processo di razionalizzazione imposto al settore dalle difficoltà che hanno caratterizzato il 2008 e tuttora in corso, si conferma al quarto posto a livello europeo con una produzione di carte e cartoni di circa 9,5 milioni e mezzo di tonnellate (-6,4% rispetto al 2007). L'andamento negativo ha interessato tutti i comparti, dalle carte da stampa (-6,7%), alle carte per uso igienico e sanitario (-5,6%) - specialità per la quale l'Italia ha ceduto la leadership a livello europeo alla Germania – alle carte e cartoni da imballaggio (-4,4%) che risentono in modo più diretto della contrazione dell'attività economica” afferma **Paolo Culicchi, Presidente Assocarta**.

Anche nei primi tre mesi dell'anno in corso i volumi complessivamente realizzati dal settore registrano un calo del 17% rispetto allo stesso periodo del 2008. Le nuove riduzioni interessano tutti i comparti con perdite particolarmente accentuate per l'imballaggio e per le carte grafiche.

“Analogo risultato per il fatturato complessivo del settore” evidenzia Culicchi *“pari a 7,1 miliardi di Euro contro i 7,6 miliardi del 2007, proveniente per oltre il 43% da esportazioni (3,074 miliardi nel 2008), dirette per lo più verso i mercati europei”*.

Nel complesso, il processo di riorganizzazione ha comportato, in alcuni casi, anche chiusure di impianti: il settore conta 180 stabilimenti a fine 2008 (186 a fine 2007) con 21.800 addetti (22.700 nel 2007).

“L'industria cartaria è un presidio sul territorio che assolve a diverse funzioni: contribuisce con i suoi prodotti al benessere collettivo e al successo del “Made in Italy”, oltre che svolgere una insostituibile azione sociale ed ambientale riciclando carta in linea con gli obiettivi di “Recycling Society” indicati dalla Nuova Direttiva Rifiuti il cui recepimento è prossimo. Tuttavia” sottolinea ancora Culicchi *“risulta quasi impossibile per le nostre aziende mantenere la capacità competitiva nel mercato. La crisi ha acuito le difficoltà della nostra industria, già penalizzata da un'incidenza media dei costi energetici sui costi di produzione di più del 20% (con punte anche del 35%), mentre i nostri concorrenti possono avvalersi di aiuti di Stato e di incentivazioni”*.

Rispetto al tema energia, **Giuseppe Lignana, Vice Presidente Assocarta**, nel suo intervento, ha evidenziato la forte incertezza nella liberalizzazione del mercato del gas, dovuta alle scadenze dei tetti antitrust, e l'importanza che il Governo e l'Autorità per l'Energia forniscano alle industrie energivore, come il cartario, strumenti per la gestione dei contratti gas (stoccaggio e bilanciamento). Lignana ha inoltre ribadito la necessità di tutelare l'autoproduzione di energia elettrica in cogenerazione e di procedere a una rapida applicazione della relativa direttiva europea, in linea con quanto fatto da altri Stati UE, nostri competitor nel mercato globale, scongiurando che gli autoproduttori siano gravati da ingiustificati oneri di sistema.

“Assocarta auspica che, dopo le prime misure prese, si acceleri nella messa a punto di un programma di politica industriale che permetta ai settori industriali ad alta intensità energetica di competere in termini di costi energetici con gli altri Paesi europei. Ciò consentirà di superare la crisi e di “correre” poi allo stesso passo dei nostri concorrenti con la ripresa del ciclo economico” evidenzia ancora Lignana.

L'emergenza dei costi energetici non colpisce solo le cartiere e i loro dipendenti, ma può avere per il settore a livello nazionale un impatto più ampio. L'industria cartaria è infatti il primo anello di un'importante filiera produttiva quale quella dell'Editoria, Stampa e Trasformazione, rappresentata, oltre che da Assocarta, dalle altre Associazioni di categoria. Questa filiera ha un'occupazione complessiva diretta di circa 250 mila addetti (con l'indotto almeno il doppio) e un fatturato di circa 43 miliardi di Euro.

Nonostante la crisi globale aggravata dall'handicap energetico, bisogna sottolineare come vi siano tanti investimenti nel settore già bloccati prima della crisi e non a causa della crisi. Secondo i dati disponibili sono il 7% del fatturato totale ed una consistente porzione di essi, dal 10% sino al 40%, sono destinati all'ambiente.

Un'industria verde, quindi, che produce un materiale – la carta – che è Naturale, Rinnovabile e Riciclabile e che potrebbe essere ancora più verde se si riuscisse a portare a termine una lunga serie di opere: dagli impianti di cogenerazione, alle centrali a biomasse e rifiuti, agli impianti di minimizzazione della produzione dei rifiuti.

In particolare, come ha evidenziato **Paolo Mattei, Vice Presidente Assocarta**, durante l'illustrazione della 10° edizione del Rapporto Ambientale, il recupero energetico è una tecnologia consolidata e i soli residui del riciclo eviterebbero al Paese il ricorso a 90.000 barili di petrolio in un anno. I progressi registrati in questi anni testimoniano come la carta abbia tutte le caratteristiche per essere il primo vero prodotto “sostenibile”, a partire da un utilizzo di macero di circa 5, 5 milioni di tonnellate da parte delle cartiere italiane che confermano l'Italia terzo utilizzatore europeo dopo Germania e Francia.

“Rimangono però da sfatare alcuni luoghi comuni sulla carta spesso ripresi da primarie aziende per le proprie campagne pubblicitarie pur in assenza di concrete basi scientifiche” spiega Mattei che ha anche presentato un nuovo progetto di comunicazione dal titolo **“La Carta fra Luoghi Comuni e Realtà”**.

“Una pubblicazione” spiega Mattei *“che vuole inserirsi con fatti concreti nel dibattito che sempre più spesso agita l'opinione pubblica, i nostri clienti e le Pubbliche Amministrazioni”*. *“Riguardo alla diatriba tra digitale e carta”* conclude Mattei *“è importante ricordare che contrapporre internet e carta sotto un profilo ambientale non ha alcun senso. Una ricerca su Google ha un impatto ambientale pari o addirittura superiore alla produzione di un foglio A4 e la lettura di un quotidiano è meno impattante della lettura on line per 30 minuti”*.

All'impegno in materia ambientale, si aggiunge quello in materia di sicurezza sul lavoro anche attraverso il progetto **“Obiettivo Zero”** della Fondazione Lazzareschi (che vede Assocarta tra i partner più impegnati) che quest'anno ha ricevuto l'adesione della Presidenza della Repubblica.

“La sicurezza deve essere un'abitudine” ha sottolineato **Angelo Del Carlo, Consigliere Assocarta** e Direttore della Fondazione *“ma occorre non fare l'abitudine al tema della sicurezza”*.

Per maggiori informazioni:

Maria Moroni – Comunicazione e Ufficio Stampa Assocarta

maria.moroni@assocarta.it

02 29003018 – 340 3219859